

LA RIVOLTA DEI COBAS

A meno di un mese dagli esami è la rottura:
oggi pomeriggio un'assemblea decide una lotta senza quartiere

E' la guerra degli scrutini

Nessuna breccia sul fronte del blocco degli scrutini e degli esami deciso dai comitati di base degli insegnanti, ieri c'è stato un incontro con il provveditore agli studi che è stato per lo più interlocutorio. Oggi pomeriggio al «Duca d'Aosta» ci sarà l'assemblea dei Cobas, ma sono improbabili cambiamenti nelle forme di lotta. Sono quasi trecento le scuole dove è in atto il blocco degli scrutini.

Roma testa d. serie della «guerra» dei Cobas non si smentisce. È blocco, niente scrutini, niente esami. Su questo fronte poche nuove dopo l'incontro di ieri dei comitati di base col provveditore Giovanni Grande. Come finirà questa vicenda? Andrete avanti per molto? «Noi chiediamo a noi - dicono gli insegnanti che partecipano alla protesta - deciderà l'assemblea di oggi pomeriggio al Duca d'Aosta, noi non siamo mica la Cgil». Polemica dura e corrisposta. La Cgil si dichiara disposta a discutere insieme, ma pone una pregiudiziale finale con il blocco degli scruti-

ni e degli esami, piantatela con questa forma di lotta strumentale che colpisce prima di tutto gli studenti e le loro famiglie. Proprio su questo punto ieri c'è stata una nuova rottura niente incontro comune con il provveditore, da Giovanni Grande sono andati i Cobas da soli. Che vi siete detti? «Abbiamo discusso degli organici, che siano pubblici per evitare le disfunzioni di inizio anno, del diritto alle assemblee al di là delle sigle sindacali - spiega Sandro Ghigliotti, insegnante del Bottardi - e anche del fondo incentivante e dell'anagrafe dei formatori ma su questo il provveditore

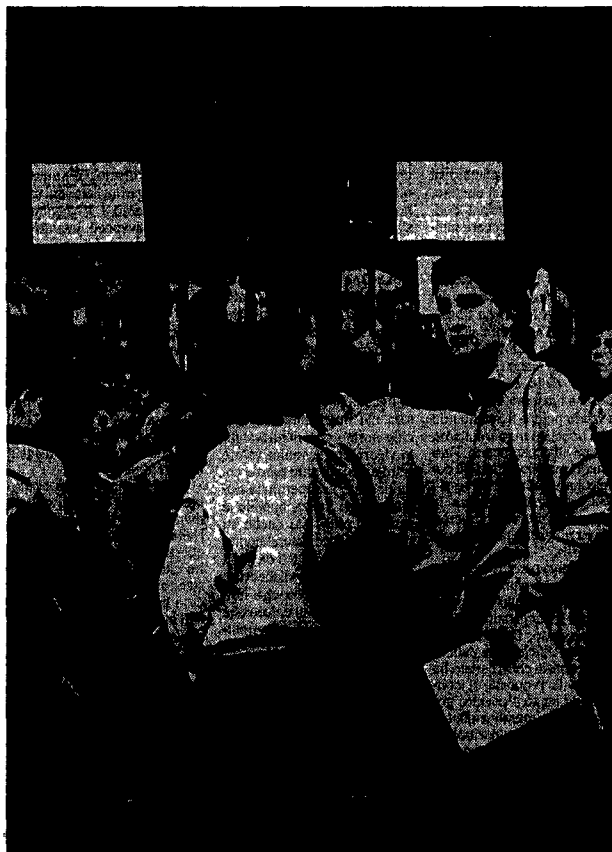
ci ha detto che attende una definizione nazionale. Poi abbiamo ottenuto la disponibilità su richiesta dell'aula grande del Provveditorato e l'utilizzo di una bacheca per appendere le comunicazioni dei Cobas».

Un incontro in gran parte interlocutorio insomma, che ha per lo più ribadito una disponibilità al dialogo. Intanto sono tra 250 e 300 le scuole romane che non distribuiscono pagelle e non predispongono i giudizi per l'ammissione agli esami. «Gli studenti non ne possono più? - dice Ghigliotti - Beh, neanche noi ne possiamo più». Per contro il sindacato ha organizzato per domani un'assemblea nella sede della Cgil di via Buonarroti 12 per discutere di tutti i problemi sul tappeto anche con genitori e studenti.

Ad esasperare la vicenda si aggiungono gli interventi della magistratura sono circa trecento i nomi giunti finora sul tavolo del pm Giorgio Santa-

croce che si occupa dell'inchiesta. È un intervento che trova la condanna, oltre che dei Cobas, anche del sindacato che per il 20 ha indetto un'ora di sciopero e assemblee, e degli studenti. Condanna unitaria, ma ricompattamento zero resta il fatto, dicono il sindacato e la stragrande maggioranza degli studenti, che a questo tipo di lotta non ci siamo.

Il Provveditorato agli studi di Roma intanto ha reso noto che da domani nella sede di via dei Mille della Banca d'Italia e presso gli uffici postali di competenza saranno in pagamento tutti gli acconti sui miglioramenti economici che riguardano gli insegnanti elementari di ruolo. Il provveditore Giovanni Grande - comunica la Cgil - si è anche impegnato a fare in modo di mettere in pagamento dal 15 maggio anche gli acconti che interessano gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori di sua competenza. □ R G



Studenti dinanzi al portone dell'istituto tecnico «Galileo Galilei»

«Ma noi siamo proprio stufi»

Pagelle zero, consigli di classe zero. Al liceo classico Virgilio, una delle roccaforti dei Cobas, gli studenti hanno un lavolo per capello. «Preoccupati? Di pure infortunati - dice Lorenza, che fa la terza - da noi saranno cinquanta almeno su centodieci gli insegnanti che bloccano, per chi come me ha gli esami di maturità è davvero un bel guaio». Aete discusso del problema con gli insegnanti? «Di incontri ne abbiamo fatti una montagna, ma tutto inutile, sono aggrittissimi. Io ce l'ho soprattutto con il blocco degli scrutini che colpisce solo noi. Ma gli insegnanti non fanno che dirci che questa è l'unica forma di lotta che tiene tutti in piedi. Se ne abbiamo altre proposte valide le possiamo tirar fuori. Ma io sono stufa, se le lo avessero da soli altre forme di lotta, perché questa ci scoglie per nemica».

Gli studenti infuriati con i professori

ROBERTO GRESSI

lo la seconda liceo e non ho gli esami - dice Lorenza - tra gli studenti c'è anche chi dice meno male. Chi crede nei sei o nei trentasei politici, nella promozione assicurata per tutti, ma io non ci credo, mi sembra una sciocchezza. Poi con i docenti che bloccano c'è poco dialogo - continua Lorenza - alcuni sono di sinistra, altri sono professori che non hanno fatto uno scio per».

Non siete solidali con la loro lotta, con le rivendicazioni? «È un altro paio di maniche. Molti di noi condividono le loro richieste, così come penso che sia orribile fare azioni di intimidazione come quelle della magistratura, che ha

chiesto i nomi di chi blocca. Ma sul tipo di lotta non ci siamo».

Confusa la situazione del liceo scientifico Newton. «Da me gli scrutini li hanno fatti - spiega Umberto - ma per il resto non ci capisco niente. Su quattro sezioni due sono bloccate una al triennio l'altra al biennio. I professori danno il cambio chi si rifiuta di fare gli scrutini in una sezione e invece disponibile nell'altra e viceversa».

Al liceo scientifico Cavour la situazione è più tranquilla, sono pochi gli insegnanti che aderiscono alla lotta dei Cobas e dopo un ritardo di un mese nel consegnare le pagelle del primo quadrimestre so-

no già stati promessi gli scrutini per l'inizio di giugno.

«Il blocco continua? Hanno deciso così? Al liceo Marniani la notizia fa l'effetto di una doccia fredda, specialmente tra chi sta studiando come un forsennato in attesa degli esami di maturità. «Solidarizzare? - dice Luca che fa la terza - Gli studenti non possono solidarizzare se vengono colpiti così. Anche perché non mi pare che gli insegnanti abbiano davvero voluto cercare un rapporto con noi. Riunioni non ne abbiamo fatte, al massimo se ne è discusso qualche volta nei corridoi. Per me le loro rivendicazioni sono giuste e la decisione della Procura della Repubblica di aprire un'inchiesta è sbagliata e da condannare, ma anche il proseguimento di questa forma di lotta è inaccettabile».

C'è anche qualche «fortunello» che non si preoccupa più di tanto. «Qui da noi il problema quasi non esiste - dice Sabrina, dell'istituto commerciale Einaudi - hanno consegnato a volo le pagelle del primo quadrimestre e anche per gli esami sembra non ci sia nulla da temere».

Esami di maturità Più di 40mila ora sono col fiato sospeso

Sono in tanti e col fiato sospeso, molti non hanno ancora avuto le pagelle, nessuno sa ancora se e quando finirà il blocco degli scrutini. Si presenteranno 41.562 studenti davanti alle 595 commissioni esaminatrici nelle scuole romane. Rispetto allo scorso anno i candidati

sono 139 in meno. I dati, forniti dall'ufficio stampa del Provveditorato agli studi di Roma, evidenziano che il maggior numero di candidati si concentra nella maturità tecnica (istituti commerciali, agrari, nautici, per il turismo, femminili, periti aziendali, geometri, programmatore, sperimentali) con 18.359 giovani, di cui 15.906 interni e 2.453 esterni.

Segue la maturità scientifica, classica, magistrale, linguistica e sperimentale (accademia di danza) con 14.859 studenti, di cui 14.859 candidati interni e 1032 esterni. Per la maturità professionale si presenteranno 5.900 candidati (4.427 interni e 1.473 esterni), mentre per la maturità artistica, arte applicata e sperimentale (accademia di danza) i giovani studenti esaminandi saranno 1.372 (1.167 interni e 205 esterni). Impegnati nelle commissioni dovrebbero essere 595 presidenti e 2.975 commissari.

Pony express: francobolli anche per loro



Pacchi e lettere celen, grazie ai pony express, ma con francobollo. Questo stabilisce la legge e così deve comportarsi chi invia il plico e chi lo recapita. Pena una supermulta. Ieri sono stati colti in flagrante il 99 per cento dei pony express fermati dalla polizia speciale del ministero delle Poste che aveva organizzato veri e propri posti di blocco in alcune zone della città. L'operazione è stata eseguita, si dice, per persuadere le organizzazioni del recapito veloce - 150 in tutta Italia - ad affrancare comunque la corrispondenza.

A Monterotondo trovata una fornace di 2500 anni fa

Retrovamento archeologico a Monterotondo. Nel corso di lavori in un cantiere dell'Istituto autonomo delle case popolari, durante uno sbancamento, sono venuti alla luce resti del terzo quarto secolo avanti Cristo. Già nel passato la zona, vicino alla strada romana «attraversata» dalla brella Fiano-San Cesario, si era rivelata molto ricca dal punto di vista archeologico. Secondo i primi accertamenti i reperti rinvenuti ieri potrebbero far parte di una fornace di laterizi usata, circa 2.500 anni fa, per la cottura di mattoni. La sovrintendenza è stata immediatamente avvertita.

Tra un anno Le nozze di Figaro

Le nozze di Figaro, la celeberrima opera di Mozart, sarà ripresa dal Teatro dell'Opera nel dicembre 1988. Lo spettacolo, come è noto, non è potuto andare in scena in questa stagione a causa degli scioperi del personale indetti dai sindacati per il mancato accordo con la direzione del teatro. L'allestimento del dicembre '88 sarà uguale a quello saltato regista sarà Alberto Fassini, direttore Gustav Kuhn, anche la compagnia di canto sarà uguale (Alessandro Corbelli, Clarry Bartha, Adellina Scardelli, Claudio Desideri, Mana Fausta Galliani, Laura Zannini e Mario Bertolino).

Dopodomani in Campidoglio il premio della Simpatia

Il premio della Simpatia, ideato da Domenico Pertuca e presieduto dalla senatrice Camilla Ravera, sarà consegnato giovedì in Campidoglio dal sindaco Nicola Signorello. Quest'anno saranno premiati Rita Levi Montalcini, Gianfranco Bonaccorti, Maurizio Costanzo, Gian Luigi Rondì, Luciano De Crescenzo, Piero Angela, Gianfranco D'Angelo, il regista Oldoni, Giacomo Marramao, Maria Carta, i restauratori dei monumenti della Sovrintendenza di Roma, Patrizia Figa in memoria di Claudio Villa, Stefano Battistelli campione mondiale di nuoto. Un particolare riconoscimento sarà consegnato a Maria Casella, che il 23 marzo ha salvato dall'incendio i figli del vigile Portolani a Rita Marsella, che ad Acilia rappresenta il gruppo di solidarietà che assiste alla piccola Giovanna Condina colpita da coma, e a Giampiero Panichelli custode comunale delle memorie garibaldine al Gianicolo.

Sequestrati 3 Kg di hashish. Un arresto

Operazione antidroga ieri mattina. La squadra mobile ha arrestato Adriano Vincenti, 23 anni, nella sua abitazione di via Palmiro Togliatti. Il giovane nascondeva dietro un armadio otto pani di hashish equivalenti a tre chili. Il giovane aveva precedenti penali e per questo la polizia da tempo ne controllava i movimenti.

ROBINA LAMPUGNANI

Incidente stradale. Camion contro un Tir alla Magliana. Muore l'autista

Si è trovato davanti alla sua strada un Tir fermo. Una frenata inutile, poi Paolo Romani, 55 anni, trasportatore di Fondi, in provincia di Latina, si è schiantato con il suo camion pieno di ghiaia contro il «bisonte» con un carico di sei autovetture. I vigili del fuoco hanno lavorato per quasi un'ora per tirare fuori il corpo di Paolo Romani dal groviglio di lamiera. Lo sfortunato autista è morto due ore dopo all'ospedale San Camillo. È accaduto al viadotto della Magliana, intorno alle 13. Un autocarro, proveniente da Reggio Calabria, con sei vetture Lancia a bordo, si è accostato ad un lato del viadotto, senza più neanche un filo di nafta. Francesco Ioppolo 25 anni, ha cercato di avvicinare il più possibile il suo Tir al margine della strada, per consentire alle altre macchine di passare.

È sceso e a piedi si è avviato verso un distributore. In quel momento sul viadotto arrivava velocemente il camion di Paolo Romani, carico di ghiaia. Andava verso l'Eur, dove avrebbe scaricato il suo autocarro in un cantiere edile a poca distanza dal Palazzo dello sport. Quando ha visto la sagoma enorme del rimorchio del Tir, ha cercato di frenare. Ha pigiato con il piede sul pedale del freno tentando di evitare l'autoarticolato. Ma non è riuscito ad evitare l'impatto mortale. Il suo camion si è fraccassato contro il Tir. La ghiaia, per effetto della frenata, si è riversata in avanti, schiacciando la cabina di guida del vecchio autocarro contro il rimorchio con le auto.

Paolo Romani, nell'abitacolo, è finito stretto in una morsa mortale. Davanti il robusto autoarticolato alle spalle la spinta della massa di ghiaia. Per quasi un'ora i vigili del fuoco hanno cercato di aprirsi un varco nelle lamiere contorte per l'impatto violento per estrarre il corpo ancora in vita dell'autista. Il viadotto della Magliana è rimasto bloccato per due ore, occupato dalla ghiaia e dai due camion. Il luogo dell'incidente è quello stesso in cui tre anni fa piombò giù nella scarpata un autobus dell'Atac il 293 i freni dell'Inbus 210 non funzionarono e il pulman precipitò provocando la morte dell'autista e di sei passeggeri. □ A G



Vigili del fuoco mentre lavorano per tirare fuori dall'abitacolo il conducente del camion che si è scontrato con un Tir dopo due ore. Il poveretto è morto al San Camillo

Arrestati tre tunisini. Vendita a Termini l'eroina che uccide

C'è allarme a Roma tra i tossicodipendenti: sembra che gin eroina che uccide. È più pura, più «forte» di quella normalmente in commercio. A spacciarla sarebbero dei tunisini, nei dintorni della stazione Termini. Ne sono stati arrestati tre, che avrebbero venduto la dose che ha ucciso il militare di leva Cosimo Colaluce. E forse anche le altre dosi mortali. Quattro giovani sono rimasti uccisi in tre giorni.

GIANCARLO SUMMA

Sembra ormai certo a Roma circola una partita di eroina che uccide. È più pura, più «forte» del solito. Ha già fatto quattro morti. A venderla sarebbero spacciatori tunisini nella zona della Stazione Termini. Gli inquirenti non vogliono fare allarmismi. Ma quei quattro morti di droga fanno pensare proprio a uno stock di eroina «cattiva». Il primo ragazzo a morire (il settimo dall'inizio dell'anno) è stato, giovedì scorso Paolo Gizzi 22 anni, ritrovato nei bagni dell'ospedale Eastman. Il giorno dopo è toccato a un giovane militare di leva Cosimo Colaluce, 20 anni, ucciso da un «buco» durante un droga party in via della Penna. Sabato mattina sono stati trovati i corpi di Giuseppe Turini 26 anni, e di Jeffrey Char de 21 anni, americano. Quattro morti in tre giorni. Troppi per pensare ad una coincidenza. Il primo a non credere al caso è il dottor Massimo Barca consulente del Comune per gli interventi contro la droga oltre che fondatore della comunità terapeutica «Villa Mariani». «Ma quale coincidenza - dice - negli ultimi tempi il consumo di eroina è in diminuzione e così il ricorso alle strutture pubbliche e il numero dei morti. La percentuale di eroina contenuta realmente in ogni dose - aggiunge - varia dal 2 al 100% e se cambia di molto è facile che qualcuno muoia. Inoltre abbiamo un in-

dicatore che ci mostra che qualcosa non va in questi giorni è molto aumentato il numero delle chiamate al nostro «telefono in auto». Penso ci sia in giro roba più pura, più forte».

«Era roba schifosa, mai visto nulla di simile ho avuto tre collassi - dichiarò alla polizia un tossicodipendente che era con il soldato al momento del «buco» mortale - L'avevamo comprata a piazza Indipendenza, un grammo». A venderla erano stati tunisini, due o tre. In una prima retata gli agenti del 1° distretto di polizia hanno arrestato Brindisi Hassan Ben Mohamed, di 44 anni e Aouni Rida Ben Amar di 28. Ieri sera ne è stato arrestato un terzo, di cui non è stato reso noto il nome. Questa mattina è stata convocata al 1° distretto una conferenza stampa, durante la quale si dovrebbero fornire elementi nuovi su questa inchiesta.

I tossicodipendenti, insomma stanno attenti la «solita dose» potrebbe risultare stavolta eccessiva forse mortale.

Terremoto. Due scosse senza danni ai Castelli

Pomeriggio di paura, quello di ieri, nei Castelli romani. Due scosse di terremoto, pochi minuti dopo le 17, hanno di nuovo toccato i piccoli centri della zona Lepicentro secondo quanto comunicato dal dipartimento della Protezione civile, è stato localizzato nella zona di Latina Velletri Nemi. Due le scosse che si sono avverate chiaramente, precedute però da scosse di minore intensità. La prima alle 17.02 è stata del quarto grado della scala Mercalli, la seconda pochi minuti dopo, alle 17.08 è salita al quinto.

La sala operativa della Protezione civile, da Roma, si è subito messa in contatto con le autorità locali per avere il quadro esatto dell'identità della scossa e dei danni causati. A quanto pare, per fortuna, al di là di un po' di comprensibile panico tra la gente, che è subito corsa in strada, non ci sono da registrare danni né alle persone né alle cose.

La zona dei Castelli, del resto è da tempo registrata come zona sismica di una certa rilevanza. L'ultimo terremoto si è verificato solo qualche settimana fa.